

Il Mattinale

Roma, mercoledì 4 dicembre 2013

04/12

chiuso alle ore 13.30

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

	<u>SONDAGGIO EUROMEDIA</u>	
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4,1 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	p. 2
	<u>SONDAGGIO DATAMEDIA</u>	
	CLAMOROSO VANTAGGIO DI UN PUNTO DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!	p. 3
	<u>SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA</u>	p. 4
	<i>Parole chiave</i>	p. 5
1.	<i>Editoriale/1 – Berlusconi guida il grande movimento. Il tridente per inforcare, la festa per cominciare</i>	p. 6
2.	<i>Editoriale/2 – Nel cimitero della stabilità c'è una tomba con scritto governo Letta</i>	p. 11
3.	<i>Conferenze stampa di Forza Italia. Vademecum</i>	p. 13
4.	<i>Alfano: quale pacchetto giustizia proponi a Letta? Il nostro è questo</i>	p. 14
5.	<i>Il manuale delle giovani marmotte dell'opposizione</i>	p. 15
6.	<i>Il singolare imbarazzo su nomina e revoca di un ministro</i>	p. 17
7.	<i>Letta prima fa spallucce e poi appelli a Forza Italia per le riforme</i>	p. 18
8.	<i>La maledizione dei ministri del Quirinale. Uno peggio dell'altro</i>	p. 19
9.	<i>Lo sgonfiamento progressivo delle primarie: va a pallino la propaganda del Pd</i>	p. 20
10.	<i>Il botta e risposta Europa – governo su conti pubblici italiani</i>	p. 21
11.	<i>Perché diciamo sì alle missioni all'estero ma no alla fiducia</i>	p. 24
12.	<i>Tivù tivù. Floris il furbetto con super contratto da libero professionista in Rai</i>	p. 26
13.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 27
14.	<i>Ultimissime</i>	p. 28
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 29
	<i>I nostri must</i>	p. 30
	<i>Per saperne di più</i>	p. 31

SONDAGGIO EUROMEDIA

Clamoroso vantaggio di 4,1 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 2/12/2013	Sondaggio 25/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 22	• 21,7	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 3,5	• 3,7	
Lega Nord	• 4,2	• 4,3	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 3	• 2,8	• 2,0
La Destra-Grande Sud + Altri	• 1,5	• 2,1	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	34,2	34,6	29,2
PD	• 25,8	• 26,1	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3,6	• 3,7	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,7	• 0,8	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	30,1	30,6	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2,8	• 2,8	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 2,5	• 2,5	• 8,3
TOTALE CENTRO	5,3	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	24	23,2	25,6

SONDAGGIO DATAMEDIA

Vantaggio di un punto del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 4/12/2013	Sondaggio 26/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 20	• 19,5	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 5,6	• 5,9	
Lega Nord	• 3,4	• 3,6	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,1	• 2,2	• 2,0
La Destra-Grande Sud + Altri	• 2,8	• 3,2	• 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	33,9	34,4	29,2
PD	• 28,5	• 28,9	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3,4	• 3,4	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 1,0	• 1,0	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	32,9	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2,0	• 2,0	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 1,8	• 1,8	• 8,3
TOTALE CENTRO	3,8	3,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,2	20,8	25,6

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
DATAMEDIA (Il Tempo) 4/12/2013	20	5,6	3,4	2,1	2,8	33,9
IPSOS (Ballarò) 3/12/2013	22,2	7,6	3,3	2,1	0,2	35,4
Ipr 2/12/2013	20	7,5	3,7	2,5	2,3	36
Emg (La7) 2/12/2013	20	5,3	4,1	2,7	2,2	34,3
Euromedia 2/12/2013	22	3,5	4,2	3	1,5	34,2
Demos (Repubblica) 2/12/2013	20,8	5,3	4,1	2,0	3,1	35,3
IPR 27/11/2013	20,0	8,0	3,7	2,5	2,0	36,2

IIM

Parole chiave

Forza Silvio – È il nome dei club, ossatura dinamica del movimento. Piccola osservazione. Più che dire Forza Silvio, bisognerebbe dire che Silvio dà una gran forza a tutti.

Innocenza – L’innocenza di Silvio Berlusconi va ricordata ogni giorno. Non è un particolare privato, ma il segreto della forza che anima lui e noi. Ricordiamolo a noi stesso e a tutti. L’offesa alla democrazia è basata su una menzogna scientifica, nello stile dello stalinismo giudiziario e politico. Una macchia ineludibile sulla democrazia che va lavata con le elezioni e la nostra vittoria.

Festa – Incredibile Berlusconi. Invece di invitarci al lutto e alla compassione ci chiama alla festa. La nostra unità è più forte della violenza giudiziaria e politica. Domenica a Roma festeggeremo i primi mille Club di Forza Silvio. “Con Silvio scendi in campo anche tu”: l’invito che tutti gli italiani che amano la libertà e di buona volontà devono cogliere e divulgare.

Boomerang – Dovevano uccidere Berlusconi. Se lo ritrovano più vivo che mai, e con un governo morto che neanche cammina. E neanche il Pd carnefice sta tanto bene.

Renziarie – Si va verso la barzelletta di primarie del Pd che già da mesi hanno un intestatario ovvio, baciato da “Repubblica” e dai poteri forti.

Il trio – Una cosa accomuna decisamente Renzi, Civati e Cuperlo. Non hanno mai lavorato.

Violante – Ha accusato apertis verbis il Pd di avere violato i diritti di Silvio Berlusconi: “Aveva il diritto di difendersi davanti alla giunta per le immunità del Senato. Un partito come il Pd che non è capace di garantire i diritti dei suoi avversari non è credibile”. Sottoscriviamo. Chapeau.

Indulto – “Solo l’indulto risolve – temporaneamente ma efficacemente – il problema del sovraffollamento delle carceri”. Lo dice Vladimiro Zagrebelsky e lo sottoscriviamo anche noi. Non si può aspettare ancora: lo impone l’Europa, lo dice la nostra coscienza.

(1)

Editoriale/1 – Berlusconi guida il grande movimento.

Il tridente per inforcare, la festa per cominciare

Berlusconi ha detto una parola ieri che descrive lui e colora il futuro del nostro movimento, e dunque dell'Italia. Ha detto: **festa**. Il nuovo inizio è il giorno di una festa. **L'8 dicembre a Roma si festeggia la nascita dei primi mille Club di Forza Silvio**. Festa che non finisce con la sala da ripulire, e le luci che si spengono, ma che è **punto di partenza di una battaglia** dura ma bella da vivere.

Essa punterà a riconsegnare il nostro Paese alla democrazia. Ma la **democrazia** oggi è messa in questione non solo e non tanto dagli equilibri politici, ma dalla invasione tragica di una **casta di toghe politicizzate** che da ordine dello Stato è uscita dagli argini e come una massa fangosa strozza la vita del nostro popolo. La giustizia in Italia non è una delle questione tra le altre. Ma l'emergenza da cui discendono le altre, compresa quella economica. Possiamo farcela a cambiare lo stato delle cose?

Certo che sì. Altrimenti perché Berlusconi si porrebbe a guida rinnovante e se possibile più determinata che mai alla guida del movimento? Perché questa opera di **libertà è necessaria**. Non si tratta di occuparsi di un singolo invece che di altri singoli. La sua persona è stata colpita, dopo un martellamento ossessivo che dura da vent'anni, perché **in lui si concentra l'espressività di un popolo intero**.

L'ingiustizia subita per il presidente non è occasione di ripiegamento su di sé, alibi per il lamento o la fuga. Berlusconi è così, e il movimento di Forza Italia ha questo stesso spirito.

L'innocenza è una forza potente. Consente di giudicare l'ingiustizia subita. Nel nostro leader diventa giudizio e proposta politica. La sentenza infame del 1° agosto e la incostituzionale e moralmente ripugnante espulsione dal Senato sono pietre tombali nell'intenzione dei carnefici, ma gliele ribalteremo in testa.

Per capire l'identità e la **struttura di questa Forza Italia rinascente** occorre riprendere contenuti e proposte, animus e intelligenza strategica espresse ieri da Berlusconi tra i 129 parlamentari che si riconoscono in lui.

Dunque. La festa. Ma prima il giudizio storico e politico. Da vent'anni si sono susseguiti tentativi d'ogni genere per impedire quella **rivoluzione liberale** che avrebbe scardinato i poteri finanziari alleati con la sinistra a sua volta fusa con l'ala egemonica della magistratura. **Un golpe ripetuto, spudorato**. Ora il culmine è stato raggiunto (Cassazione + decadenza). Con questo sono finite larghe intese e l'estremo tentativo di pacificazione nazionale. Davvero è incomprensibile come Alfano e i suoi abbiano accettato di collaborare con chi ha ucciso (crede di aver ucciso...) Berlusconi e insieme con lui il diritto e la democrazia.

- **Forza Italia** è costruita come movimento, non come partito.
- Il nucleo centrale è il **movimento-movimento**. L'asse forte, la punta numero uno del tridente d'attacco: il popolo radunato nei **Club di Forza Silvio** in legame diretto e forte con il presidente **Silvio Berlusconi**. Questa **unità-duale** – direbbero i filosofi della politica – tra il leader e la sua gente. Ed è questo che si festeggia l'8 dicembre. La nascita e l'unità.
- In congiunzione con questa punta centrale del tridente, ecco gli **“eletti”**, non nel senso di quelli baciati dall'alto, ma espressione del **movimento nelle istituzioni** e nelle assemblee rappresentative ad ogni livello. Questi eletti hanno un compito oggi importantissimo: non sono un gruppo statico e privilegiato a lato del movimento, ma sono (l'interpunzione aiuta) **gli eletti-movimento**. Come tali in particolare hanno l'opportunità di offrirsi liberamente a sostenere sia l'organizzazione centrale dei Club Forza Silvio sia il progetto-movimento (evitiamo la parola partito) Forza Italia.

Il Popolo della Libertà è stato insieme monarchico e anarchico. Forza Italia nasce democratica. I coordinatori regionali sono votati democraticamente dai parlamentari della regione. Con semplicità.

Il tridente che è una cosa sola a tre punte ha dunque il punto fondante, che è il movimento-movimento, cioè i **Club Forza Silvio** in unità con il Presidente

Berlusconi, ed ai lati, a servizio di questo popolo creativo, due entità di supporto a questo dinamismo: gli **eletti-movimento** e il **progetto Forza Italia**.

I particolari seguiranno. Intanto quello che c'è da fare è provare a immedesimarsi con l'animus di Silvio Berlusconi. Dopo di che, anzi adesso, anzi già ieri comincia l'epoca di Forza Italia. Missionari della democrazia e soldati della libertà. E la nostra prima liturgia è una festa.



SCENDI IN CAMPO ANCHE TU
DAI VITA A UN "CLUB FORZA SILVIO"



www.forzaitalia.it

COSA DEVONO FARE I CLUB

1. **Riunire** periodicamente i propri soci. Tenere dei dibattiti sui temi di attualità proposti dal “Mattinale” che dovrebbe essere ricevuto giornalmente da tutti i soci;
2. **Individuare** per ogni Sezione elettorale del Comune di appartenenza 4/6 persone in grado di garantire la correttezza delle operazioni di voto e di scrutinio. Segnalare all'ufficio centrale le eventuali difficoltà e carenze;
3. **Organizzare** ogni mese almeno un'iniziativa pubblica invitando un parlamentare o un dirigente di Forza Italia a svolgere una relazione sulle proposte del nostro movimento o sull'attività legislativa del Parlamento;
4. **Organizzare** nella biblioteca o nelle sale pubbliche del proprio Comune la presentazione di un libro (Discorsi del Presidente Berlusconi, saggi pubblicati da alcuni nostri principali esponenti, volumi di nostri intellettuali di area);
5. **Partecipare** a seminari, a corsi di formazione politica e a convegni sia su questioni di rilevanza nazionale che di interesse locale;
6. **Promuovere** e partecipare a iniziative di volontariato presenti sul proprio territorio e favorire la partecipazione e il controllo dei cittadini sull'attività dei Comuni e delle amministrazioni locali;
7. **Inviare** un report all'ufficio centrale dei Club sulla propria attività e su proposte finalizzate ad arricchire l'attività di Forza Italia.



Vuoi aprire un Club Forza Silvio?

Grazie per la tua disponibilità



Dati Anagrafici

Nome *	Cognome *
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Data di nascita (gg/mm/aaaa) *	Sesso *
<input type="text"/>	<input type="radio"/> M <input type="radio"/> F
Stato di residenza *	Comune di residenza * Prov. *
ITALIA <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>
Indirizzo *	n° * CAP *
<input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/>
Recapito telefonico *	Email *
<input type="text"/>	<input type="text"/>
DIGITA IL CODICE DI SICUREZZA QUI SOTTO *	
<input type="text"/>	<input type="button" value="INVIO"/>

@forza_italia

@Angelo_cennamo Berlusconi corrompe le oligettine e lo fa con bonifico?
3 ore fa - rispondi - retweet - favoriti

@EugDipolite Sugli omosessuali mi sembra che da #IlContornoPO sia uscita una linea chiara: hanno gli stessi diritti degli altri... a essere presi in giro.
3 ore fa - rispondi - retweet - favoriti

Seguici su twitter

IL MEGLIO DI SPA710A771IRRO

X B. E F.I. Perché "INVECE DI FAR CADERE IL GOV. E RISCHIARE CHE NE FACCIAMO UNO DI SOLI SX NON COSTRINGETE VISTO CHE NON HANNO PIÙ ALIBI A FARE RIDUZIONE(a300)PARLAM.PRESIDEN: EC"

AVERSA 91 "Caro Silvio più magistratura democratica ti perseguita più aumentano i consensi a te e a FORZA ITALIA-GRAZIE PER QUELLO CHE FAI PER L'ITALIA"

SCRIVI LA TUA

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO

Vedi il **link**

<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

(2)

Editoriale/2 – Nel cimitero della stabilità c'è una tomba con scritto governo Letta

Con che faccia? Con quale coraggio, **Enrico Letta** ci chiede di votare la **riforma dell'articolo 138** della Costituzione insediando così il Parlamentino per rifare buona parte della Costituzione (tranne i capitoli sulla giustizia, non a caso)?

Non ci stiamo, **non faremo la ruota di scorta**. Non gli basta la routine degli alfaniani?

Proprio finge di non capire, il semi-premier. **Le larghe intese sono un capitolo chiuso**. Non per una nostra decisione – ci avevamo creduto, a lanciarle era stato il nostro leader – ma perché **sono state assassinate**.

Un **omicidio politico** collaterale, rispetto a quello premeditato (e – lo diciamo qui – fallito) di **Silvio Berlusconi**.

Siamo persino stanchi di ripeterlo, e Letta offende la nostra intelligenza, e persino la sua, usando l'argomento da noi ampiamente condiviso della necessità di rifare l'architettura istituzionale per poi far credere che siamo noi ad opporci.

La **pacificazione nazionale** era il presupposto ineludibile per costruire qualcosa insieme di forte e grande. Grande coalizione grandi idee. Invece la nostra buona fede è stata vilipesa.

Scopriamo adesso che le larghe intese hanno avuto il solo scopo per il Partito democratico e – temiamo – anche del Quirinale, di impedire il voto immediato, avendo noi creduto sul serio alla parola del **Capo dello Stato** che avrebbe dovuto impegnare la sua forza morale (moral suasion) per impedire l'amputazione della democrazia attraverso la soppressione solenne del “senatore Berlusconi”.

Purtroppo il presidente della Repubblica non ha smesso un istante di esercitare questa potenza ai confini della Costituzione dove gli preme, anche per buone cause intendiamoci, ma non sulla questione democratica essenziale: impedire cioè alla politica di lasciarsi invadere tranquillamente dalla magistratura, o almeno provarci.

Invece **ha lasciato che il Senato fosse commissariato dal giudice Esposito**, sequestrando l'articolo 1 della Costituzione che dà la sovranità al popolo e non alle toghe e ai partiti loro serventi, come il Pd.

Ormai **questa è la “stabilità del cimitero”**, secondo la definizione del Wall Street Journal. Noi avevamo scritto un mese prima, parafrasando Bernanos, e il suo libro sulla guerra civile spagnola, il “cimitero sotto la luna”.

Non c'è stabilità infatti se pretende di appoggiarsi all'ingiustizia patente, se ha per colonna portante la **carcassa della democrazia**, incenerita come le dieci milioni di schede che portavano scritto Berlusconi.

Non può essere **Magistratura (poco) Democratica** a decidere chi e come deve rappresentare il popolo italiano. Letta dopo aver tranquillamente lasciato preparare il patibolo al suo partito per uccidere Berlusconi, ora gode dei risultati di questa sua pilatesca condiscendenza.

E così si ritrova il presunto morto (Berlusconi) più vivo che mai, e se stesso oramai nella migliore delle ipotesi commissariato, insieme al povero Alfano, da Renzi.

Come farà Alfano ad accettare una trattativa che a priori gli assegna un decimo di peso rispetto alle scelte del nuovo capo coalizione, cioè Renzi? Ci avviamo a un governo con **Matteuccio I** con **l'Angelino custode** a vegliare sulle corte intese?

Torna a casa **Ange-Lassie**, che la minestra è quasi fredda.

(3)

Conferenze stampa di Forza Italia. Vademecum



In tutte le grandi città e in ogni provincia nei prossimi giorni si terranno **Conferenze stampa** per presentare all'opinione pubblica i **temi rilevanti** al cuore del movimento. A queste Conferenze parteciperanno i parlamentari, i consiglieri regionali e gli eletti, oltre che i dirigenti politici locali.

Per i capitoli più rilevanti da trattare proponiamo la lettura di questi contributi del "Mattinale", da attingere cliccando nei "**freccioni**".

1. DECADENZA

Per approfondire leggi le Slide **486**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

2. LEGGE DI STABILITÀ E NUOVE TASSE SULLA CASA: IMBROGLI E BUGIE DEL GOVERNO LETTA-ALFANO

Per approfondire leggi le Slide **454-455-472-475-477**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

3. IL RITORNO A FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **485**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(4)

Alfano: quale pacchetto giustizia proponi a Letta? Il nostro è questo

È trascorsa una settimana da quando il Vicepremier **Alfano**, post decadenza di Silvio Berlusconi, ha dichiarato: *“Il Pd non ha più alibi: la riforma della giustizia, per quanto ci riguarda, non può uscire dall’agenda di governo”*. Adesso dalle parole è necessario passare ai fatti. Noi vigileremo giorno per giorno, senza sconti, sulla presentazione di un **pacchetto per la riforma della giustizia** da parte del governo e della sua nuova maggioranza.

Dal canto nostro, sulla giustizia abbiamo presentato alla Camera 10 proposte di legge:

- ◆ **Responsabilità civile dei magistrati (3 proposte):** per ottenere dai magistrati il giusto risarcimento dei danni a seguito di errori, irregolarità ed ingiustizie;
- ◆ **Magistrati fuori ruolo:** rientro nei Tribunali delle centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione;
- ◆ **Custodia Cautelare (2 proposte):** limiti al carcere preventivo (prima della sentenza di condanna) solo per reati gravi;
- ◆ **Abolizione dell’ergastolo:** al fine di ottenere una pena detentiva che abbia le finalità di rieducare il condannato;
- ◆ **Separazione delle carriere dei magistrati:** garanzia di essere giudicati da un giudice terzo, obiettivo ed imparziale, che abbia una carriera diversa da quella del PM;
- ◆ **Intercettazioni:** al fine di rendere più rigorosi i divieti di pubblicazione degli atti e tutelare la riservatezza dei cittadini, soprattutto quando estranei ai procedimenti;
- ◆ **Riforma del Titolo IV, Parte II, della Costituzione in tema di giustizia:** al fine di introdurre la responsabilità civile dei magistrati, la separazione delle carriere; 2 Consigli Superiori (della magistratura giudicante e di quella requirente); il non ricorso in Corte di Appello da parte delle Procure in caso di assoluzione di un cittadino in primo grado; l’obbligatorietà dell’azione penale; l’attuazione del giusto processo, di cui all’articolo 111 della Costituzione.

Sul fronte dell’esecutivo, a che punto è la notte?

(5)

Il manuale delle giovani marmotte dell'opposizione

L'opposizione parlamentare può esprimersi attraverso varie forme e gradazioni di intensità, dal voto in dissenso fino al filibustering. I partiti piccoli, spesso estremisti o anti-sistema e a vocazione minoritaria, individuano nelle pratiche di ostruzionismo parlamentare "a prescindere" una ragione di esistenza e di visibilità.

Organizzare una qualsivoglia forma di filibustering, anche leggera, presuppone conoscenza di prassi e Regolamenti, capacità organizzativa, disponibilità degli eletti e grande operatività del personale addetto alle mansioni legislative e di segreteria.

I partiti grandi, e i grandi partiti, con vocazione maggioritaria, che per ragioni di alternanza si trovano all'opposizione, normalmente tarano il loro atteggiamento parlamentare su un doppio binario: quello della coerenza delle loro posizioni, e quello della pressione politica da esercitare sul governo e sulla maggioranza secondo le esigenze politiche contingenti.

La richiesta di ampliamento delle discussioni generali, quella di voto nominale permanente, la richiesta di avere relatori di minoranza in Aula, ma anche in commissione, presentando pareri di opposizione nelle sedi consultive, gli interventi in dichiarazione di voto sui singoli emendamenti presentati, sono tutti modi per ribadire la propria presenza e per rimarcare il dissenso di merito.

Nel passaggio dalla maggioranza all'opposizione anche gli atti di sindacato ispettivo, dal question time alle interpellanze urgenti, passando per le normali interrogazioni, potranno diventare più pressanti e aggressivi.

I tempi dei contingentamenti di provvedimenti di particolare rilievo politico saranno oggetto di richieste per un maggiore spazio delle opposizioni. In circostanze di particolare rilievo, in caso di possibile mancanza del numero legale, si potrà valutare l'ipotesi di uscire dall'Assemblea.

Stare all'opposizione è meno impegnativo sul piano della responsabilità, ma lo è di più su quello dei contenuti e della scelta delle posizioni politiche. È facile cadere in

contraddizione o ledere interessi per puro istinto di avversione al Governo. L'attuale maggioranza, e in particolare il PD, è maestra nel colpevolizzare le opposizioni quando mettono qualche zeppa tra le ruote del governo.

E così come l'opposizione cercherà di mettere in difficoltà governo e maggioranza sulle contraddizioni interne (in questo caso giustizia, immigrazione, famiglia, ecc.) anche la maggioranza giocherà sulle possibili contraddizioni ed incoerenze dell'opposizione rispetto ai programmi elettorali e ai precedenti comportamenti delle forze di opposizione quando erano in maggioranza (es. Missioni internazionali, riforme, proteste contro i voti di fiducia, ecc.).

In questo senso la “verginità” di M5S se, da un lato, è un limite per quanto attiene l'esperienza e la conoscenza dei meccanismi parlamentari, dall'altro, nel pieno della coerenza e delle responsabilità si rivela un punto a favore dei “grillini”.

Per quanto attiene a Forza Italia, invece, è sempre opportuno tener presente il quadro storico delle nostre posizioni sui diversi argomenti, per evitare critiche e attacchi strutturali.

Per quanto attiene ai trucchi quotidiani che si possono mettere in atto durante i lavori di Assemblea suggerisco di sfogliare “W Montecitorio!”, guida pratica ai misteri dell'Aula della Camera.

“Dell'opposizione”
di Simone Baldelli

(6)

Il singolare imbarazzo su nomina e revoca di un ministro

Posto che **è il Presidente a nominare i ministri**, chi li revoca, chi li fa decadere?

La risposta sembra essere: nessuno. Ma, come al solito, le cose sono un po' meno lineari di quel che sembra. In effetti **la Costituzione non prevede l'istituto della revoca**. Non è stato preso in considerazione, e poi disciplinato, il caso in cui un governo continui a restare in carica ma un singolo ministro debba essere messo alla porta. Eppure qualche volta s'è presa in considerazione questa ipotesi.

Ma dire che “nessuno” può revocare un ministro, si rivela, alla prova dei fatti, sbagliata. Ma neanche è corretta quella opposta, ovvero che la revoca è possibile per mano di questo o di quello, perché il passaggio stesso della mozione di sfiducia rivela l'enorme imbarazzo costituzionale nel quale ci si trovò.

Diciamo che l'operazione fu resa possibile dalla **totale dipendenza del governo dal Colle** e dalla determinazione di quest'ultimo.

Ma ci vuole fantasia, e tanta, per considerarla una condizione normale.

Si può concludere che il presidente del Consiglio non ha alcun potere di revoca dei ministri ed è menomato anche nella nomina. Il che, per una Repubblica parlamentare e non presidenziale, è davvero una situazione singolare.

Estratto da “*L'uomo del Colle*” (2012)
di Davide Giacalone

IIM

(7)

Letta prima fa spallucce e poi appelli a Forza Italia per le riforme

Letta adesso si mette a fare pure gli appelli. Dopo aver fatto spallucce all'uscita di Forza Italia dalla maggioranza di governo ("tanto i numeri li abbiamo lo stesso"), ora cerca di ricucire per ragion di bottega. E **ci chiede di "continuare il percorso delle riforme"**, "nell'interesse di tutti". Senza riforme, ha detto ieri, "affondiamo tutti".

Affondi tu, caro Letta. L'ormai ex esecutivo delle larghe intese era nato proprio per dare il via alle grandi riforme delle nostre istituzioni, con la partecipazione attiva di tutte le forze politiche coinvolte. **Adesso, noi siamo fuori** e siamo fuori con determinazione e con decisione. Per quanto riguarda le riforme, per noi il pannicello caldo dell'**art. 138** sembra quasi una presa in giro.

Si mettano in fila le questioni dibattute (forma di governo, riforma della giustizia, principi sulla legge elettorale, ipotesi di bicameralismo differenziato) e si sottoponga la scelta al corpo elettorale con un referendum, quello sì, che avrebbe un valore costituente.

Non possiamo trincerarci dietro quelle che apparirebbero all'opinione pubblica solo delle ipocrisie per tirar a campare. Votare sì alla modifica del 138 significa perpetuare questa ipocrisia. La Repubblica ha bisogno di voltare pagina? Si faccia un referendum sulle opzioni istituzionali e si elegga una Commissione costituzionale che rediga le norme costituzionali sotto il vincolo della scelta referendaria.

Noi, per quanto ci riguarda, saremo per il presidenzialismo alla francese, la riforma della giustizia, la fine del bicameralismo e una drastica riduzione dei parlamentari. E crediamo su queste posizioni sia possibile una convergenza anche con le aree più avanzate del centro-sinistra. Chi non è d'accordo, faccia altre proposte e alla fine, il popolo voti. E' la democrazia bellezza.

IIM

(8)

La maledizione dei ministri del Quirinale. Uno peggio dell'altro

Che governo strano quello del **sior Letta**. Tutto tempestato da ministroni e ministrelli catapultati nelle poltrone dei loro dicasteri un po' per fama, un po' per caso, un po' per meriti sportivi, un po' per gioco. Raramente per competenza!

Ministri del Partito democratico (renziani, lettiani, ex bersaniani poi neo cuperliani, etc), ministri di Scelta Civica (montiani, ex montiani, casiniani, neo mauroniani), ministri ex Pdl adesso Nuovo Centrodestra (poltroniani, e basta), e poi ministri quirinalizi.

I ministri del Capo dello Stato. Categoria particolare quest'ultima.

Tutti sanno, sin dalla nascita dell'esecutivo Letta, che alcuni nomi della compagine di governo sono stati praticamente imposti da **Re Giorgio**. E così abbiamo il prode **Fabrizio Saccomanni** all'Economia e alle Finanze, la **Cancellieri** alla Giustizia, **Giovannini** al Lavoro, la radicalissima **Emma Bonino** agli Esteri, e **Gaetano Quagliariello** alle Riforme.

Visti i nomi e viste le sorti comuni a molti di questi ministri potremmo azzardare il titolo di un possibile film horror: **“La maledizione dei ministri del Quirinale”**.

Su **Saccomanni** è sin troppo facile e in questa sede preferiamo non infierire. Ci limitiamo ad osservare come il super ministro, voluto dai poteri forti, voluto da Bankitalia, voluto dall'Europa, fin ora si è fatto conoscere soprattutto per le sue gaffe, per le sue smentite, per il suo immobilismo da cimitero.

La **Cancellieri** è stata coinvolta in una vicenda più grande di lei, **Giovannini** non ha mosso un dito per risollevare un mercato del lavoro in crisi nerissima, la **Bonino** agli Esteri (con tutto l'affetto del mondo) non pervenuta, il buon **Quagliariello**, padre nobile delle riforme costituzionali, probabilmente si ritroverà con in mano un pugno di mosche.

Che dire... tutti con un destino comune. **Nominati per volere del Colle** e finiti in disgrazia. Un po' come il fu “salvatore della Patria” **Mario Monti**. Tutti ricordiamo la sua ascesa, e il suo declino. Fossimo nei ministri quirinalizi... qualche scongiuro...

IIM

(9)

Lo sgonfiamento progressivo delle primarie: va a pallino la propaganda del Pd

Sulle primarie del Pd incombe l'incubo dei numeri. Pare infatti che solamente il 23% di chi vota il partito di Epifani si recherà ai gazebo dell'8 dicembre, mentre resterà a casa il 65% dell'elettorato piddino. Renzi, Cuperlo e Civati continuano a darsela di santa ragione, ma la piazza mediatica è ancora tutta per il sindaco di Firenze.

Ospite ieri sera del programma "Porta a Porta" di Bruno Vespa, **Renzi** ha lanciato diversi segnali al premier **Letta**, chiedendo, nel caso in cui dovesse vincere le primarie, un **patto di legislatura "alla tedesca"**, per durare fino al 2014.

Ma la stoccata più decisiva, l'ha indirizzata ad **Alfano** e all'intero Nuovo Centrodestra, ribadendo che "chi vince detta la linea agli altri", Renzi ha specificato che gli attuali rapporti di forza che sostengono il governo Letta dovranno essere rivisti, perché **il nuovo Pd non sarà più a rimorchio**: se **Matteuccio I** pone al governo delle condizioni inderogabili, come si comporterà Angelino Alfano? Sarà lui a dover agganciare il vagone Ncd alla locomotiva rossa, oppure tornerà all'ovile? Staremo a vedere.

Un altro fronte aperto si gioca sui **temi della bioetica**: il sindaco di Firenze vorrebbe introdurre nel nostro Paese il modello delle **"civil partnership"** già in vigore nel Regno Unito, riconoscendo alle coppie gay la possibilità di vincolarsi in un'unione giuridicamente registrata simile al matrimonio. Per quanto riguarda poi la **fecondazione assistita**, Renzi propone una complessiva revisione dell'attuale normativa, la legge 40, introducendo in essa maggiore flessibilità.

Chissà cosa obietteranno al riguardo **Sacconi** e **Roccella** in proposito?

Mentre l'incertezza dei numeri si abbatte sulle primarie del Pd, **Renzi teme come la peste l'opposizione costruttiva di Forza Italia e del Presidente Berlusconi**. Ha capito che la sua sopravvivenza politica dipende dalla rapidità con cui si tornerà alle urne: per questo vuole rottamare il compagno Letta (ed Alfano con lui).

IIM

(10)

Il botta e risposta Europa - governo su conti pubblici italiani

CONTI PUBBLICI: REHN, ITALIA NON RISPETTA TEMPI RIDUZIONE DEBITO COSI' NON POTRETE CHIEDERE MAGGIORE FLESSIBILITA' PER INVESTIMENTI

Sul deficit, l'Italia è in linea, anche se di poco, con il criterio del tre per cento e questo ha consentito al Paese di uscire dalla procedura per deficit eccessivo che è importante per la sua credibilità sui mercati finanziari. Inoltre l'Italia deve rispettare un certo ritmo di riduzione del debito, e non lo sta rispettando. Per centrare gli obiettivi 'lo sforzo di aggiustamento strutturale avrebbe dovuto essere pari a mezzo punto del Pil, e invece è solo dello 0,1 per cento. Ed è per questo motivo che l'Italia non ha margini di manovra e non potrà invocare la clausola di flessibilità per gli investimenti. Ho preso nota delle buone intenzioni del governo italiano su privatizzazioni e spending review. Ma lo scetticismo è un valore profondamente europeo. E io ho il preciso dovere di restare scettico, fino a prova del contrario. In particolare per quanto riguarda i proventi delle privatizzazioni e i loro effetti sul bilancio del 2014. Le nostre previsioni di febbraio saranno un appuntamento molto importante per l'Italia. Se il governo per quella data ci fornirà risultati concreti e soddisfacenti, ne terremo conto per calcolare i possibili effetti sui margini di manovra a disposizione del Paese.

LETTA A REHN, NON SOFFOCARE NE' FRUSTRARE NOSTRO IMPEGNO

"La ripresa va aiutata, non soffocata. Al Commissario dico che i nostri conti sono in ordine, la nostra politica economica è equilibrata. Il nostro impegno va premiato, non frustrato, visto che noi, al contrario di altri Paesi, siamo sotto il 3 per cento". Enrico Letta, durante un intervento al Senato, commenta l'intervista del commissario

Rehn sulla necessità dell'Italia di procedere sulle privatizzazioni e sulla spending review perché, a suo dire, l'Italia non sta rispettando gli impegni. "Ridice le cose scritte nel rapporto della Commissione. Noi - sottolinea Letta - abbiamo già messo in campo. Ma il Commissario deve essere garante dei Trattati, non può permettersi di esprimere il concetto di scetticismo". Anche perché il Commissario Rehn potrebbe trovarsi "un Europarlamento pieno di euroscettici".

SACCOMANNI, NULLA DI NUOVO IN PAROLE DI REHN

"Non c'è nulla di nuovo in quello che ha detto Olli Rehn". Così il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, da New York ha commentato l'intervista al commissario Ue, sottolineando come "non c'è stata alcuna richiesta di misure correttive" da parte della Ue.

UE: PORTAVOCE REHN, GIUDICHEREMO ITALIA ALLA PROVA DEI FATTI

Simon O'Connor, il portavoce del commissario agli Affari Economici Ue, Olli Rehn, precisa che, riguardo alle dichiarazioni dello stesso Rehn "espresse nell'intervista di ieri", il commissario "in sostanza ha semplicemente ribadito le valutazioni della commissione presentate all'Eurogruppo e approvate dai ministri lo scorso 22 novembre". In riferimento al suo "realistico scetticismo - aggiunge il portavoce in una nota - stava esprimendo l'opinione generale che 'la prova del pudding ce l'hai mangiandolo' (ndr 'si vedrà' alla prova dei fatti)', un'espressione che si applica a tutti gli stati membri dell'Unione europea. Abbiamo imparato dalla passata esperienza che che gli stati membri hanno la tendenza sovrastimare le entrate future provenienti

dalle privatizzazioni. Ci sono molti esempi di questo e le procedure legate ai processi di privatizzazione sono notoriamente difficili da prevedere con precisione". "Per questo - chiarisce O'Connor - chiediamo sempre un'adeguata concretizzazione di queste misure prima di includerle nei nostri calcoli di bilancio". "Il vice presidente Rehn - prosegue O'Connor - si è anche riferito al possibile utilizzo in futuro della clausola per gli investimenti, la quale essenzialmente dipenderà dalla completa applicazione di due parametri, l'impatto della spending review e delle privatizzazioni. Aggiungeremo la situazione - conclude il portavoce - nel contesto delle nostre stime invernali di febbraio".

Il commento di Renato Brunetta

UE: USARE EUROPA COME MEGLIO CI PIACE E' INACCETTABILE E OPPORTUNISTICO

Forse la dobbiamo smettere di utilizzare l'Europa come meglio ci piace. Ricordo i moniti di Letta quando era vicesegretario del Pd, e noi eravamo al governo che subivamo gli attacchi dell'Unione europea. Letta appoggiava l'Unione europea. Diceva, 'sì l'Unione europea ha ragione, avete sbagliato tutto', e così via. E ricordo anche i moniti del presidente Napolitano, che dava ragione all'Europa contro il governo italiano di Silvio Berlusconi. Mi sembra un comportamento inaccettabile e opportunistico. Quando va bene per fare opposizione al governo di turno si usa l'Europa, quando invece si è al governo e l'Europa continua ad ammonire l'Italia, allora l'Europa è inaccettabile. Mi sembra che questo metodo sia inaccettabile, lo dico al presidente Letta e lo dico a tutti quelli che usano l'Europa in maniera opportunistica.

GOVERNO: SACCOMANNI INCAPACE E INADEGUATO, COSA ASPETTA A DIMETTERSI

L'Europa è una cosa seria, a volte sgradevole a volte sbaglia l'Europa. Però nel caso, ad esempio, di Saccomanni l'Europa ha ragione. Saccomanni è un ministro improbabile,

inadatto, incapace, produttore di gaffe, tecnicamente inadeguato, ha costruito una legge di stabilità e l'ha cambiata tre volte. Adesso la cambieremo nuovamente alla Camera. Ma mi chiedo, cosa aspetta a dimettersi. Dice delle cose che non hanno senso, che la ripresa è dietro l'angolo, lo dice da sei mesi, non gli crede nessuno, viene smentito tutti i giorni. Dice delle banalità infinite e Letta difende questo ministro solo perché è un ministro voluto dal Quirinale. Ma dove siamo arrivati?

GOVERNO: NON HA RAGGIUNTO RISULTATI, DI COSA PUO' VANTARSI?

Siamo l'ultimo Paese in Europa per la crescita, anzi continuiamo ad essere in recessione. Gli altri Paesi ne sono usciti. La Spagna era come noi, adesso è in espansione, ha risolto in gran parte i suoi problemi e invece l'Italia no. Una qualche ragione ci sarà. Sono mesi, ormai è passato quasi un anno dalle ultime elezioni, sono 7/8 mesi di governo Letta e i risultati in economia non si sono raggiunti, in nessuna maniera, in nessun modo. Il debito sta crescendo, i consumi sono calati, il Paese continua ad essere in recessione e non ci sono prospettive per il futuro. La disoccupazione è ai massimi storici, quella giovanile è oltre il 41%. Ma di cosa può vantarsi questo governo? Noi ci abbiamo creduto, per una prima parte, volevamo le larghe intese, le larghe intese dovevano servire per la pacificazione, e abbiamo visto com'è finita con la decadenza di Berlusconi. Le larghe intese dovevano servire per le riforme costituzionali, non se ne farà nulla, le larghe intese volevano di rilancio dell'economia, abbiamo visto dove siamo finiti. Ecco questo è il risultato.

UE: BASTA CON L'EUROPA TEDESCA, BASTA CON L'EUROPA DEGLI EGOISMI

Basta con l'Europa tedesca, basta con l'Europa degli egoismi della Germania. Basta con l'Europa che è strangolata dall'egoismo tedesco, e questo noi lo diciamo da 4/5 anni, da quando la Germania ha imposto al resto dell'Europa non solo le sue regole, ma il suo egoismo. La Germania ha voluto vincere la sua terza guerra mondiale, dopo aver perso le altre due, e l'ha vinta con lo spread, l'ha vinta con la finanza, l'ha vinta con il suo egoismo. Io c'ho scritto due libri su questo punto, lo spread è stato un imbroglio. Non è possibile pagare i tassi d'interesse su fondi tedeschi all'1%, e il resto d'Europa pagarli 2 punti, 3 punti, 4 punti di più, perché questo significa dare alle imprese tedesche un vantaggio spaventoso, sia nelle esportazioni ma anche per comprarsi le imprese italiane. E questo è quello che ha portato l'egemonia tedesca in Europa. Questa cosa deve finire. L'euro a trazione tedesca deve finire perché altrimenti è la morte della vera Europa.

(11)

Perché diciamo sì alle missioni all'estero ma no alla fiducia

No al governo del tassa e spendi, sì ai nostri militari impegnati all'estero.

Con le missioni internazionali l'Italia svolge infatti un ruolo cruciale sullo scenario internazionale, un ruolo che rappresenta un punto fermo della **politica di difesa e di sicurezza del nostro Paese** e che ci vede in aree geopolitiche complesse, le quali, con l'impegno e la preparazione delle nostre Forze armate e di polizia, contribuiamo a stabilizzare e a condurre verso processi di democrazia e di sviluppo.

Si tratta di un impegno che rappresenta da decenni la continuità della nostra politica estera, quindi un elemento di affidabilità del nostro Paese sullo scenario internazionale.

In particolare, il provvedimento votato stamani dalla Camera rifinanzia le missioni internazionali nelle aree di crisi in cui sono impegnati i contingenti italiani.

L'Italia ha partecipato, negli ultimi venti anni, a oltre **130 missioni militari all'estero**, sia in ambito NATO, che in ambito Ue, che in ambito ONU.

Il nostro contributo agli sforzi della comunità internazionale per promuovere la pace e la sicurezza collettiva è di fondamentale importanza e questo nostro sforzo è ancora più necessario nel momento in cui la crisi economica e finanziaria alimenta, a livello globale, tensioni politiche e sociali così gravi e in cui emergono, ancora più fortemente, rischi di instabilità anche ai confini del nostro Paese.

L'Italia è chiamata ad essere protagonista in più dimensioni, europea, atlantica, mediterranea e globale.

Il decreto-legge che passa da oggi all'esame del Senato proroga per tre mesi la nostra partecipazione alle **missioni internazionali di pace**. Ad **oggi sono circa 6 mila i militari italiani impegnati in 32 missioni che si svolgono in 18 Paesi**.

Sono tutti impegni onerosi, sia come risorse umane che economiche, ma rappresentano ormai una consolidata componente della nostra politica estera che ha assicurato negli anni evidenti ricadute positive per il nostro Paese in termini di visibilità, prestigio e considerazione, grazie alle responsabilità che abbiamo deciso di assumerci in diversi teatri di crisi, anche di grande delicatezza.

Su questo **Forza Italia** non ha dubbi, in piena continuità con le politiche dei governi **Berlusconi** che hanno restituito negli anni un **ruolo di primo piano alla nostra politica estera**.

Quindi ieri abbiamo votato no alla fiducia posta dal governo Letta, coerentemente con il nostro passaggio all'opposizione, ma oggi, con uguale coerenza, voteremo convintamente sì al decreto legge.

(12)

Tivù tivù. Floris il furbetto con super contratto da libero professionista in Rai

RAI: BRUNETTA, INTERROGAZIONE A COMMISSIONE VIGILANZA SU
CONTRATTO FLORIS, VERTICI VIALE MAZZINI CHIARISCANO

Ho appena depositato in Commissione di Vigilanza Rai un' **interrogazione** per chiedere gli opportuni chiarimenti sul contratto in essere tra l'azienda del servizio pubblico e il giornalista **Giovanni Floris**.

Il conduttore di 'Ballarò' sarebbe stato per molti anni legato alla Rai da un **contratto di lavoro a tempo indeterminato**. A partire dal 2007, su suo personale impulso, avrebbe richiesto e **ottenuto dalla Rai la stipula di un nuovo contratto di lavoro autonomo, da libero professionista**, ricevendo un compenso quattro volte superiore rispetto a quello percepito in precedenza, con un evidente aggravio di costi per l'azienda. Perché la Rai ha accettato delle condizioni tanto sfavorevoli? Per di più, il nuovo contratto, conterrebbe al suo interno una piccola, ma interessante clausola secondo la quale, **alla scadenza del contratto, la Rai sarebbe obbligata alla riassunzione**.

Se tutto questo fosse confermato ci troveremmo di fronte ad un contratto di lavoro mai visto nel panorama giuslavorista, che racchiude al suo interno tutti i benefici di un contratto da libero professionista, insieme alle garanzie di un contratto a tempo indeterminato, praticamente un sogno per le migliaia di giovani precari che lavorano nel mondo dell'informazione, a partire proprio dalla Rai.

Alla faccia della coerenza: tra i libri pubblicati da Floris, spicca su tutti un titolo 'Mal di merito. L'epidemia di raccomandazioni che paralizza l'Italia'. Auspico che, nel più breve tempo possibile, la presidente **Anna Maria Tarantola** e il direttore generale **Luigi Gubitosi** contribuiscano a **fare piena luce su questa vicenda**, che se confermata, si configurerebbe come un vero schiaffo alla politica di risanamento e *spending review* promossa dagli attuali vertici Rai. Come piace dire a Floris, 'alè'.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI
www.raivatch.it

IIM

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Di Caro – Corriere della Sera: "Berlusconi: 'Noi da soli se c'è il Mattarellum'. E lancia il partito leggere. Violante: il Pd non ha garantito i suoi diritti. Modello americano: un ogni regione un comitato formato da eletti e società civile. Nessuna nomina a livello nazionale. In stand-by l'ufficio di presidenza come gli altri incarichi. Una scelta che ha sorpreso e deluso molti, ma che apparentemente ha il plauso dei tanti - da Fitto a Bernini, da Carfagna a Gelmini a tanti altri - che ieri si sono complimentati per la svolta".

Lopapa – La Repubblica: "'Vedo a letto col terrore che mi arrestino'. Berlusconi attacca Alfano: 'Sta con chi mi ha ucciso'. 'Mattarellum? Allora noi da soli'. Cav scommette tutto sui club che lancerà domenica, 'Forza Silvio', e se una novità sbuca dalla sede di San Lorenzo in Lucina, sono i club per animalisti: ha preannunciato anche quelli. E, ovviamente si chiameranno 'Club Dudù' ”.

Signore – Il Giornale: "L'affondo del Cav contro Alfano: sta con chi mi ha ucciso. Vertice di Berlusconi con i gruppi di FI. La strategia per le urne: se si torna al Mattarellum potremmo anche correre da soli. Poche le novità sul fronte partito. Di fronte ai big di FI che continuano a fare pressione perché metta mano alla struttura del partito, il Cav decide di rispondere lanciando la 'nuova fase' che vede l'avvio 'in ogni regione' di un percorso 'costituente' con la nascita di comitati composti 'da tutti i parlamentari nazionali ed europei'. Di fatto, un modo per prendere tempo. E rimandare più in là le nomine su cui qualche attrito interno c'è. E' chiaro, infatti, che questi maxicoordinamenti accontentano tutti e nessuno”.

Ultimissime

NAPOLITANO: PARLAMENTO ASSUMA RESPONSABILITÀ DI FARE INDULTO

A MAGGIO SCADE RACCOMANDAZIONE CORTE STRASBURGO

Il Parlamento "deve avere un senso di responsabilità necessario per dire che vuole fare un indulto oppure prendersi la responsabilità di considerarlo non necessario sapendo che a maggio scade la raccomandazione della Corte dei diritti di Strasburgo". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a margine del convegno su amnistia, indulto e riforma della giustizia a Palazzo Giustiniani.

IL PORCELLUM SOTTO ESAME, IN CORSO L'UDIENZA DELLA CONSULTA CORTE TRA RINVIO E DECISIONE. NUOVA LEGGE TRA IMPEGNI LETTA

Le legge elettorale nazionale (il cosiddetto Porcellum) è al vaglio dei giudici della Consulta, che sono riuniti in camera di consiglio per decidere sulla costituzionalità, ed è possibile, ma non scontato, che una risposta arrivi già in giornata. La Corte deve infatti pronunciarsi anche sull'ammissibilità stessa dei quesiti: 'Se le leggi elettorali non sono impugnabili, si autorizzano colpi di Stato legali', dicono i ricorrenti. Sulla riforma elettorale, ieri il presidente del Senato Grasso ha ammonito i partiti: si trovi condivisione e si esca dallo stallo, o si rischia la rabbia dei cittadini. Intanto, è in corso il confronto tra i partiti e la nuova legge elettorale sarà al centro degli impegni programmatici della nuova maggioranza che assumerà mercoledì in parlamento il presidente del Consiglio Enrico Letta.

STAMINA: MINISTERO NOMINERÀ NUOVO COMITATO ESPERTI PER VALUTARE PROTOCOLLO VANNONI DOPO SENTENZA TAR LAZIO

Il ministero della Salute nominerà un nuovo comitato scientifico di esperti per una nuova valutazione del protocollo Stamina di Davide Vannoni. Ciò a seguito della sentenza di oggi del Tar del Lazio che sospende il comitato scientifico dal quale è arrivata la bocciatura al metodo.

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Alfano

“Cugini d’Italia”

Berlusconi

Letta

Renzi

Brunetta

Romani

Saccomanni

Quagliariello

Cancellieri

Bonino

Giovannini

Rehn

Baldelli

Floris

TEMI

- ◆ **Forza Italia**
- ◆ **Sondaggio Euromedia**
- ◆ **Sondaggio Datamedia**
- ◆ **Sondaggio Centrodestra**
- ◆ **La forza di Berlusconi**
- ◆ **Il Tridente**
- ◆ **Club Forza Silvio**
- ◆ **Conferenze stampa FI**
- ◆ **10 punti programma**
- ◆ **Pacchetto giustizia**
- ◆ **Cimitero stabilità**
- ◆ **Manuale opposizione**
- ◆ **Elezioni subito**
- ◆ **Primarie Pd**
- ◆ **“L’Uomo del Colle”**
- ◆ **Riforma art. 138**
- ◆ **Conti pubblici italiani**
- ◆ **Floris**
- ◆ **Compensi Rai**

IIM

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire sulla leggi le Slide **443-444-449**
-450-458-463-465-468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire sulla vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire sui vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno** e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IIM